

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

II^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

30° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MARZO 1982

Presidenza del Presidente TOROS

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano » (1751), d'iniziativa dei deputati Spataro ed altri, Andò ed altri, Pumilia, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . .	Pag. 195, 196, 197 e passim
COSTA, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	197
DA ROIT (PSI)	197
GRAZIOLI (DC)	197
LA PORTA (PCI)	196
MINEO (PRI), relatore alla Commissione	196, 197
MITROTTI (MSI-DN)	197

I lavori hanno inizio alle ore 10,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano » (1751), d'iniziativa dei deputati Spataro ed altri, Andò ed altri, Pumilia, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano », d'iniziativa dei deputati Spataro, Boggio, Belardi, Merlo, Zoppetti, Occhetto, La Torre, Barcellona, Bottari, Pernice, Rindone e Rossino; Andò, Amodeo e Reina; Pumilia, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Mineo di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

M I N E O , *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge al nostro esame, già approvato dalla XIII Commissione della Camera, è il risultato dell'unificazione di diversi progetti di legge d'iniziativa di deputati di diverse parti politiche. Con la legge 6 giugno 1975, n. 42, la Regione siciliana ha consentito il prepensionamento di molti lavoratori dell'industria solfifera, in considerazione delle gravi difficoltà in cui l'industria medesima versava. Il provvedimento interessava lavoratori delle tre province più « povere » della regione: Agrigento, Enna e Caltanissetta ed il comune di Lercara in provincia di Palermo. Si tratta di circa 2.000 lavoratori, i quali godono di una indennità mensile il cui importo è assolutamente inadeguato agli aumenti intervenuti nel costo della vita, nonchè fortemente sperequato nei confronti dei livelli pensionistici di altre categorie. Si tenga conto che questi lavoratori non sono andati in pensione di propria volontà, ma per volontà del legislatore.

Una convenzione intercorsa tra l'INPS e la Regione consentirebbe di recepire le norme vigenti in tema di prosecuzione volontaria dei versamenti contributivi fino al compimento dell'età pensionabile.

Propongo che la Commissione approvi il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

L A P O R T A . Mi pare opportuno ricordare come uno dei fini che si proponeva la legge regionale ora richiamata dal relatore fosse quello di far fronte alla grave crisi che ha investito l'intero settore solfifero. Quella dello zolfo è un'industria millenaria che, colpita dalla recente crisi, si è vista costretta a ridurre l'occupazione nelle sue miniere. La Regione ha provveduto, con un accordo intercorso anche con le organizzazioni sindacali, al prepensionamento di 1.500 perso-

ne ed una ristrutturazione delle attività minerarie per mantenere aperte le miniere più produttive e meglio strutturate.

All'epoca, le organizzazioni sindacali accettarono la soluzione per due ragioni: in primo luogo, perchè riconoscevano la gravità della crisi; in secondo luogo, perchè nessuno pensava che dal 1975 in poi l'inflazione avrebbe cominciato a « galoppare » con i ritmi che poi abbiamo tutti verificato.

Il sistema scelto, che si richiamava a quello nazionale, era quello di calcolare l'importo della pensione sulla base della retribuzione media dei tre anni migliori nell'ultimo decennio. Un lavoratore dell'industria solfifera che vada in pensione oggi si vede calcolata la pensione sulla base della retribuzione percepita negli anni 1973, 1974 e 1975: una retribuzione che assicura a stento, e non sempre, il minimo per la sopravvivenza. E ciò avviene per lavoratori che possono aver passato 15 o 20 anni nel sottosuolo, 30 o 35 anni nell'industria mineraria. La loro situazione è così grave per il solo fatto di aver compreso l'esigenza di carattere economico e finanziario della Regione siciliana, fatto che indubbiamente costituisce, per la categoria, un titolo di merito. Si ricordi che si tratta della categoria che prima fra tutte è stata colpita dalla crisi produttiva in Italia, prima fra tutte ha raggiunto l'accordo con la Regione, prima fra tutte ha accettato di compiere sacrifici sull'altare dell'interesse generale della collettività siciliana; e che adesso si vede — non per volontà del legislatore — defraudata del proprio diritto ad avere una pensione proporzionata al lavoro effettivamente svolto.

Il provvedimento in discussione, pertanto, nel tener conto di un fatto non previsto, quale l'inflazione intervenuta nel nostro Paese dal 1975 in poi, ha il fine di equiparare la categoria dei lavoratori delle miniere solfifere a quelli che godono dei criteri generali già introdotti nella legislazione nazionale a proposito di prepensionamento per i la-

voratori dell'industria e del calcolo delle indennità godute attraverso la Cassa integrazione guadagni. È dunque un provvedimento che vuole rendere giustizia alla categoria interessata e che raccomandiamo all'approvazione della Commissione, anche in considerazione del fatto che esso risulta dall'unificazione di progetti presentati alla Camera dal Partito comunista, dal Partito socialista e dalla Democrazia cristiana.

M I T R O T T I . Desidero esprimere il consenso della mia parte politica all'approvazione del provvedimento, perchè abbiamo ben presente lo stato di disagio del settore solfifero siciliano. Il problema che ora si tende a sanare trova innesco nel collocamento a riposo anticipato consentito con legge della Regione siciliana. È evidente che i trattamenti pensionistici derivanti da questo tipo di collocamento a riposo avvertono ormai tutto il peso della svalutazione. Dobbiamo però anche considerare che non possiamo presumere di risolvere il problema *in toto* con il varo di questa normativa. Auspichiamo pertanto che, nel quadro di una definizione organica della riforma complessiva del settore pensionistico, entrino nelle valutazioni del legislatore situazioni come quelle che interessano i lavoratori dell'industria solfifera siciliana e che anche per essi si prospetti una soluzione legislativa valida a lunga scadenza.

D A R O I T . Siamo convinti dell'esigenza di sanare una situazione preoccupante per quei lavoratori che per tanti anni hanno operato nel campo minerario siciliano. Siamo quindi favorevoli all'approvazione del provvedimento.

G R A Z I O L I . Esprimo, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, parere favorevole all'approvazione del provvedimento oggi in discussione, che tende a risolvere un problema reale ed a portare una parziale giustizia ad un numero elevato di lavoratori adetti a settori logoranti della nostra indu-

stria. Ovviamente, il problema di una soluzione organica delle questioni previdenziali rimane, e diventa sempre più evidente ogni qualvolta si è costretti ad affrontare questioni particolari e particolarissime, definendole con delle sanatorie.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

M I N E O , *Relatore alla Commissione.* Debbo semplicemente ringraziare gli intervenuti alla discussione perchè, più di me, hanno dato chiarimenti illustrativi circa la portata del provvedimento all'esame e le esigenze di una categoria di lavoratori caduta così in basso. Mi auguro che con le nuove disposizioni per gli interventi di tutela del lavoro possano non verificarsi più sperequazioni tra un tipo di lavoratore ed un altro.

C O S T A . *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, anche al Senato, come nell'altro ramo del Parlamento, il Governo dichiara la propria opinione favorevole all'approvazione di questo disegno di legge di iniziativa parlamentare.

Ringrazio il senatore Mineo per la sua relazione ed i rappresentanti degli altri Gruppi intervenuti in senso favorevole all'accoglimento del provvedimento.

Desidero aggiungere che i due provvedimenti-base che hanno dato luogo al presente disegno di legge (leggi regionali 6 giugno 1975, n. 42, e 25 maggio 1979, n. 100) sono stati determinati non solo dalla crisi nel settore dello zolfo, ma anche da una situazione che andava affrontata in un contesto nazionale relativo ai lavoratori adibiti ad un'attività ad alto rischio e che devono quindi avere un periodo di occupazione attiva inferiore a quella degli altri lavoratori. Forse, bene avremmo fatto nel 1975 ad inquadrare questi provvedimenti regionali in un'ottica più

11^a COMMISSIONE

30° RESOCONTO STEN. (3 marzo 1982)

vasta, nazionale. Oggi vi provvediamo parzialmente.

Il Governo accoglie la richiesta fatta da tutte le parti politiche di poter rivedere in un unico contesto più generale settori particolarissimi come quello dei lavoratori dello zolfo, esposti ad alto rischio, i quali dovrebbero essere perequati, per le ragioni anzidette, ai fini del pensionamento anticipato.

Infine, ringrazio la Commissione per la sollecitudine con la quale ha esaminato il disegno di legge.

P R E S I D E N T E . In attesa che pervengano i pareri delle Commissioni 1^a, 5^a, 6^a e 10^a, è necessario rinviare la votazione dell'articolo unico del disegno di legge ad altra seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 11,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore DOTT. GIOVANNI BERTOLINI